

 INNOVHUB STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA innovazione e ricerca	PROCEDURA OPERATIVA SICUREZZA	POS-10
	Gestione dei Rifiuti Speciali	Rev. 2
		Pag. 1 di 24

SCOPO E APPLICABILITA' DEL DOCUMENTO

Il presente documento fornisce indicazioni circa le modalità da seguire per la classificazione, raccolta, deposito temporaneo, conferimento a fornitore qualificato dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi prodotti da *Innovhub SSI Srl*.

Il documento definisce inoltre le modalità di gestione degli stessi affinché il fornitore qualificato possa trasportare *tali* rifiuti secondo le vigenti normative di settore al recupero o smaltimento finale presso idonei impianti autorizzati.

Il documento si applica a tutto il personale tecnico ed amministrativo operante nell'azienda.

Le disposizioni risultano applicabili a personale appartenente ad altri Enti, sia pubblici che privati, che, a norma di convenzione, opera in locali di *Innovhub SSI*.

INDICE DELLE REVISIONI

Rev.	Data	Descrizione delle modifiche
0	21.03.2016	Prima emissione
1	20.07.2017	Aggiornamenti
2	25.11.2021	Aggiornamenti: aggiornamenti normativi; logo; ADR2021; eliminazione figura RGAA; eliminazione riferimenti SISTRI (soppresso); inserimento Addetti gestione rifiuti; scheda omologa.

Redatto da:

Mariacristina Boeri/Eleonora Gonnella

Emesso da Responsabile Sistema di Gestione
Sicurezza (RSGS):

Mariacristina Boeri

Verificato ed Approvato da Direzione:

Attilio Martinetti

 INNOVHUB STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA innovazione e ricerca	PROCEDURA OPERATIVA SICUREZZA	POS-10
	Gestione dei Rifiuti Speciali	Rev. 1
		Pag. 2 di 24

1.0 RIFERIMENTI

Decreto Legislativo (D. Lgs.) 3/4/2006 n.152 TUA-Testo Unico Ambientale (Norme in materia ambientale: parte IV - Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati) modificato dal **Decreto Legislativo 3 settembre 2020 n. 116** attuazione della Direttiva (UE) 2018/851 relativa ai rifiuti e la Direttiva (UE) 2018/852 che modifica la Direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Decreto Ministero dell'Ambiente 1° aprile 1998, n. 148 (disciplina relativa ai registri di carico e scarico).

Regolamento 18 dicembre 2014, n. 1357/2014/Ue - Regolamento che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive, in vigore dal 1° giugno 2015 (il regolamento adegua le definizioni delle caratteristiche di rifiuto pericoloso allineandole al regolamento 1272/2008/Ce sulla classificazione e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele).

Regolamento 1357/2014/UE e Decisione 2014/955/UE che modifica decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio Testo rilevante ai fini del SEE.

La Legge 11 febbraio 2019 n. 12 (che ha convertito il Decreto legge 14 dicembre 2018 n. 135 in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione confermando) ha stabilito dal 1° gennaio 2019 la soppressione del SISTRI e dell'obbligo di versare i contributi previsti. La legge inoltre introduce un primo tassello del nuovo sistema di tracciabilità istituendo il REN Registro Elettronico Nazionale per la tracciabilità dei rifiuti, gestito direttamente dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 35 Attuazione della direttiva 2008/68/CE, relativa al trasporto interno di merci pericolose.

Linee Guida sulla Classificazione dei rifiuti SNPA (Servizio Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) pubblicate il 24/12/2019 sul sito SNPA (Delibera n. 61)

2.0 DEFINIZIONI

Rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi. I rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e non pericolosi. *L'art. 183 del D. Lgs. 152/2006 è stato come modificato dal D.Lgs. 116/2020 ed estende la definizione di rifiuto urbano ad alcuni rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata, cioè a quelli prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quarter. Tale modifica è rilevante solo ai fini del computo degli obiettivi di riciclo nazionale ed è entrata in vigore il 1° gennaio 2021.*

Rifiuto speciale: rif. art. 184 D. Lgs. 152/06, qualsiasi materiale, sostanza o oggetto, prodotto o utilizzato in attività di analisi, sperimentazione e ricerca, di servizio (anche amministrativo), per i quali la legge prevede particolari modalità di raccolta, stoccaggio, trasporto e smaltimento finale.

 INNOVHUB STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA innovazione e ricerca	PROCEDURA OPERATIVA SICUREZZA	
	Gestione dei Rifiuti Speciali	
		POS-10
		Rev. 1
		Pag. 3 di 24

Con il D.lgs. 116/2020 è stato rivisto l'elenco dei rifiuti speciali: in base alla nuova definizione di rifiuti urbani, diventano "speciali" tutti i rifiuti non classificabili come "urbani".

Rifiuti pericolosi e non pericolosi: rif. art. 184 c.5 D.Lgs. 152/06, sono rifiuti pericolosi quelli contrassegnati da apposito asterisco nell'elenco CER di cui alla Decisione 2014/955/UE.

In tale elenco alcune tipologie di rifiuti sono classificate come pericolose o non pericolose fin dall'origine, mentre per altre, la pericolosità dipende dalla concentrazione di sostanze pericolose e/o metalli pesanti presenti nel rifiuto.

Sostanza pericolosa: si intende qualsiasi sostanza classificata come pericolosa ai sensi della direttiva 67/548/CEE e s.m.i.: questa classificazione, che si basa sull'attribuzione al rifiuto di codice di pericolo HP, è soggetta ad aggiornamenti continui in base al progredire delle conoscenze tecniche e di ricerca.

Legale Rappresentante: Amministratore Unico e legale rappresentante dell'Azienda. Il Direttore Generale (DG) in qualità di Procuratore Speciale del Legale Rappresentante e Datore di Lavoro anche ai sensi del D.Lgs. 81/08 è titolare della gestione dei rifiuti speciali prodotti da ISSI.

Responsabile di Area di Business (Resp.AdB): esercita tutte le funzioni che sono attribuite dalle disposizioni organizzative aziendali. Ha compiti di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività di laboratorio delle Aree di Business di riferimento. I Resp.AdB hanno il compito di organizzare e vigilare nell'ambito della propria struttura quanto concerne la corretta gestione dei rifiuti.

Responsabile di Laboratorio (RdL): personale dipendente aziendale, responsabile dell'attività di analisi, sperimentazione e ricerca nei laboratori, afferenti ad un'Area di Business. Dal RdL possono dipendere uno o più Responsabili di Settore (RdS). È il produttore ultimo del rifiuto, responsabile dello scarto nella fase di raccolta in laboratorio e del successivo conferimento ai Depositi Temporanei rifiuti. Tale operazione dovrà essere accompagnata da un registro di conferimento (Mod. 010: Modulo produzione e scarico del rifiuto dal Laboratorio e/o Mod. 11 Elenco conferimento Rifiuti reagenti) compilato in tutte le sue parti e firmata in calce. All'interno di un laboratorio possono esserci più produttori di rifiuti (Responsabili di Settore).

Responsabile di Settore (RdS): personale dipendente aziendale, responsabile di una parte (settore) di cui può essere costituito un Laboratorio. Può essere produttore di uno o più rifiuti afferenti al Laboratorio di cui ne fa parte. Coadiuvato dal Responsabile di Laboratorio nella compilazione del registro di conferimento, pur rimanendo quest'ultimo responsabile ultimo della completezza del modulo (registro di conferimento).

Area Facility Management (AFM): unità organizzativa afferente all'Area di Staff aziendale, preposta alla gestione dei contratti di appalto, per il servizio di smaltimento rifiuti di laboratorio, elaborazione delle Richieste d'Acquisto (RdA) su *piattaforma aziendale (sistema ERP)* relative alle richieste di smaltimento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Tale unità organizzativa ha il compito, relativamente alla corretta gestione dei rifiuti, di curare lo smaltimento dei rifiuti speciali.

Addetto alla gestione rifiuti: personale selezionato e nominato afferente all'AFM. I compiti e le attribuzioni in materia di gestione dei rifiuti, a carico dell'Addetto sono di tenuta e compilazione del Formulario di Identificazione Rifiuto (F.I.R.), supporto predisposizione del M.U.D. al Responsabile AFM, tenuta e compilazione del registro di carico e scarico, tenuta e controllo del deposito dei rifiuti in attesa che vengano smaltiti.

Modello Unico di Dichiarazione ambientale (M.U.D.): modello istituito con la Legge n. 70/1994, attraverso il quale devono essere denunciati, ai fini dell'oggetto della presente procedura, i rifiuti prodotti (e gestiti) dalle attività economiche e dunque smaltiti, avviati al recupero o trasportati nell'anno precedente la dichiarazione. Il modello deve essere presentato di norma entro il 30 aprile di ogni anno (*la data di scadenza può essere modificata con disposizioni nazionali ad hoc, come accaduto ad esempio per l'anno 2020, anno in cui la scadenza è stata posticipata a giugno*).

 INNOVHUB STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA innovazione e ricerca	PROCEDURA OPERATIVA SICUREZZA		POS-10
	Gestione dei Rifiuti Speciali		Rev. 1
			Pag. 4 di 24

Formulario di Identificazione dei Rifiuti (FIR): è un documento obbligatorio per il trasporto dei rifiuti che contiene tutte le informazioni relative alla tipo di rifiuto, al produttore, al trasportatore ed al destinatario. Il FIR è uno degli adempimenti che con il MUD, il modello unico di dichiarazione ambientale e al registro di carico e scarico dei rifiuti servono a controllare e il processo della produzione dei rifiuti speciali.

Codici EER: acronimo di **Elenco Europeo Rifiuti**, un catalogo dove sono identificati tramite un codice tutti i rifiuti. L'Elenco Europeo Rifiuti - EER - è stato istituito con la decisione 2000/532/CE e successive modificazioni. In vigore dal 1.1.2002 è riprodotto anche nell'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 (TUA). Una modifica significativa dell'elenco è avvenuta con una rettifica del 2018 alla Decisione 2014/955/UE. Il catalogo contiene un elenco tramite il quale è possibile identificare tutte le tipologie di rifiuti, siano essi urbani, speciali o pericolosi. Ogni singolo rifiuto è identificato attraverso un codice numerico univoco: EER.

Il Codice CER (acronimo di Codice Europeo Rifiuti) che indicava ogni **singolo rifiuto** individuato specificatamente mediante un codice a sei cifre è stato quindi sostituito (nella sigla e dicitura) dal codice EER. Si ricorda che i codici di identificazione del rifiuto sono delle **sequenze numeriche**, composte da **3 coppie di cifre**, alle quali è attribuita una descrizione (es. 15.01.06 Imballaggi in materiali misti). L'attribuzione dei codici -anche con il recente D.Lvo 116/2020- è rimasta a carico del produttore di rifiuti che è anche responsabile della loro corretta gestione.

Servizio Sicurezza, Salute e Ambiente: Unità organizzativa afferente all'Area di Staff preposta, con specifico riferimento alla corretta gestione dei rifiuti speciali, alla formazione ed informazione dei lavoratori dell'azienda nonché delle figure a vario titolo operanti nella corretta gestione dei rifiuti. L'unità ha la funzione coordinamento e supervisione delle attività correlate agli aspetti ambientali fra le differenti aree.

Produttore: persona responsabile di un processo la cui attività ha prodotto rifiuti cioè il produttore iniziale o la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento, di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione del prodotto in rifiuto; persona responsabile che può essere inoltre detentore di un prodotto non utilizzato che deve essere, per vari motivi comunque smaltito. In Innovhub SSI per produttore si intende il Responsabile di Laboratorio in cui il rifiuto viene prodotto.

Detentore: produttore dei rifiuti o il soggetto che li detiene.

Raccolta: operazione di prelievo, di cernita e di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto.

Gestione: raccolta, stoccaggio, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni.

Luogo di produzione dei rifiuti: uno o più edifici o siti infrastrutturali collegati tra loro all'interno di un'area delimitata in cui si svolgono le attività di produzione dalle quali sono originati rifiuti.

Deposito temporaneo dei rifiuti: punto di raggruppamento temporaneo dei rifiuti effettuato, posto all'interno del luogo dove vengono prodotti i rifiuti, prima della raccolta e del successivo smaltimento.

Codice di pericolo HP (Hazardous Property): caratteristiche di pericolo di cui bisogna tener conto per classificare correttamente un rifiuto. Si attribuisce ad ogni rifiuto uno o più codici HP (da HP1 a HP15) in base alle sostanze contenute nel rifiuto stesso classificate con i codici di indicazione di pericolo definiti dal regolamento europeo CLP (Regolamento CE n. 1272/2008) e seguendo da ultimo criteri contenuti in specifici Regolamenti CE.

Classe ADR ai fini dei rifiuti: ADR è l'acronimo tratto dall'espressione "European Agreement concerning the international carriage of Dangerous goods by Road", è una regolamentazione internazionale che disciplina il trasporto stradale di merci pericolose, stabilendo le misure di sicurezza finalizzate a prevenire possibili incidenti durante le operazioni di trasporto, carico, scarico, imballaggio, riempimento e spedizione ed a minimizzare i conseguenti danni per le persone, l'ambiente e le cose.

 INNOVHUB STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA innovazione e ricerca	PROCEDURA OPERATIVA SICUREZZA		POS-10
	Gestione dei Rifiuti Speciali		Rev. 1
			Pag. 5 di 24

Alcuni rifiuti, pericolosi e non pericolosi, è possibile che siano classificabili come merci pericolose ai sensi dell'ADR. In questo caso oltre alle norme che riguardano il trasporto su strada dei rifiuti, devono essere rispettate anche le disposizioni contenute nell'Accordo ADR.

Conseguentemente, ai fini del trasporto stradale, queste miscele di sostanze pericolose richiedono di essere classificate seguendo i medesimi criteri stabiliti dall'ADR per le altre merci pericolose.

Si ricorda che Innovhub trasporta merci pericolose, intese come campioni, in regime parziale ADR, ma essendo soggetta comunque alla nomina del Consulente ADR in qualità di speditore, imballatore, scaricatore e caricatore, rispetta tutte le disposizioni contenute negli allegati A e B dell'Accordo.

Si raccomanda di tenere presenti le specifiche del "Manuale Operativo ADR", disponibile nella intranet aziendale nella sezione: Sicurezza, salute e Ambiente/Comunicazione e Documenti informativi/Dossier ADR. Tale documento è articolato in 5 sezioni (per un totale di circa 60 pagine) e presenta la seguente struttura:

- Premessa
- Generalità sugli impianti di stoccaggio delle merci pericolose
- Trasporto su strada delle merci pericolose - Accordo ADR
- Rischi; classificazione merci pericolose; documenti di trasporto e di bordo; etichettatura delle merci pericolose; operazione di carico, scarico delle merci pericolose, gestione emergenze in caso di rilascio merci pericolose
- Disposizioni concernenti la security
- Lista merci pericolose ad altro rischio
- Rifiuti soggetti alla disciplina ADR
- Conclusioni

L'Allegato A del MANUALE ADR presenta la lista delle materie pericolose Innovhub SSI Srl.

Scheda Omologa Rifiuto: scheda descrittiva del rifiuto che deve essere compilata dal produttore del rifiuto nel caso di rifiuti particolari, diversi dalle solite tipologie note e di difficile identificazione. Se necessario o richiesto deve essere affiancata da un certificato di analisi specifico redatto secondo la normativa vigente e da un'eventuale ulteriore documentazione, ad esempio, la scheda tecnica del materiale costituente il rifiuto oppure la scheda di sicurezza. La Scheda Omologa Rifiuto consente al soggetto smaltitore (e all'impianto di conferimento) di acquisire le informazioni necessarie per individuare le caratteristiche proprie del rifiuto e di sottoporlo ad idoneo trattamento.

La compilazione della Scheda Omologa Rifiuto deve essere valutata con il Servizio Sicurezza ed Ambiente.

RE.N.T.Ri: Registro Elettronico Nazionale sulla Tracciabilità dei Rifiuti. Il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti (secondo l'art. art. 188-bis del DLGS 152/2006 nell'attuale formulazione, definisce e si compone di procedure e strumenti che devono essere integrati nel nuovo sistema informativo RENTRI, gestito da Ministero dell'Ambiente (attualmente Ministero della Transizione Ecologica). Il RENTRI introduce un modello di gestione digitale per l'assolvimento degli adempimenti quali l'emissione dei formulari di identificazione del trasporto, e la tenuta dei registri cronologici di carico e scarico. Per soggetti non obbligati all'iscrizione al Registro Elettronico Nazionale, i suddetti adempimenti possono continuare ad essere assolti tramite i formati cartacei.

3.0 ABILITAZIONI/RESPONSABILITA'

Le Funzioni richiamate nella presente procedura devono attenersi alle prescrizioni sotto riportate.

 INNOVHUB STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA innovazione e ricerca	PROCEDURA OPERATIVA SICUREZZA	
	Gestione dei Rifiuti Speciali	
		POS-10
		Rev. 1
		Pag. 6 di 24

- 1) I **Responsabile di Area di Business (Resp.AdB)** devono organizzare e vigilare nell'ambito della propria struttura quanto concerne la corretta gestione dei rifiuti;
- 2) I **Responsabili di Settore (RdS)** devono:
 - a. Salvaguardare l'ambiente, effettuando una corretta gestione dei rifiuti ed un controllo sulle procedure di cui alla presente e comunque finalizzate alla riduzione dei rifiuti, al loro riutilizzo e riciclaggio ed incentivando la raccolta differenziata dei rifiuti ove possibile;
 - b. Fornire al proprio personale assegnato indicazioni sulle procedure di lavoro utili a consentire una corretta gestione dei rifiuti, oltre che la loro riduzione;
 - c. Identificare il rifiuto nella sua composizione *confrontandosi eventualmente con il Servizio Sicurezza ed Ambiente per la* classificazione dello stesso e nell'attribuzione del codice CER;
 - d. Mettere in sicurezza il rifiuto nella fase di raccolta in laboratorio e del successivo conferimento al Deposito Temporaneo;
 - e. Apporre la firma di presa in carico del rifiuto sul registro di conferimento (Mod. 010: Modulo produzione e scarico del rifiuto dal Laboratorio) in alternativa a quella del RdL (si legga voce successiva)
- 3) I **Responsabili di Laboratorio (RdL)** devono, oltre a supervisionare l'operato dei RdS come da punti sopra riportati (punti da a. ad e):
 - f. Tenere aggiornato, firmandolo periodicamente, il registro di conferimento (Mod.010: Modulo produzione e scarico del rifiuto dal Laboratorio-**Registro di Conferimento**), conservato nell'ufficio dell'Addetto alla gestione rifiuti, sul quale vengono indicate le quantità di rifiuto prodotte con il relativo codice, il Laboratorio produttore, la data del conferimento e la firma del RdL o RdS del Laboratorio che ha generato il rifiuto.
- 4) I **Tecnici di laboratorio (produttori)** attuano quanto previsto dalla presente procedura.
- 5) L'**Addetto alla gestione dei rifiuti** si occupa della gestione dei registri di carico/scarico nonché alla compilazione dei formulari (F.I.R.) e predisposizione del M.U.D. per Unità Locale (5.1 - 5.2 e 5.3 della presente procedura), tenuta e controllo del deposito temporaneo prima della raccolta dei rifiuti in attesa di essere smaltiti.
- 6) **Area Facility Management (AFM)** deve:
 - a. Gestire i contratti di appalto per il servizio di smaltimento rifiuti di laboratorio ed ogni altro rifiuto prodotto dall'azienda tra cui ad esempio rifiuti ingombranti, mobili, arredi, PC, stampanti, neon... ad eccezione dei rifiuti urbani.
 - b. Elaborare le Richieste d'Acquisto (RdA) su *piattaforma in uso in ambito aziendale (nuovo sistema gestionale ERP da aprile 2021)* relative alle richieste di smaltimento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
 - c. Curare lo smaltimento dei rifiuti speciali avvalendosi delle figure afferenti all'Area di cui ai punti precedenti;
 - d. Inviare telematicamente il M.U.D. *entro la scadenza prevista (in genere il 30 aprile di ogni anno) secondo le modalità indicate nel sito web: <https://www.mudtelematico.it/>*
- 7) **Servizio Sicurezza e Ambiente** deve:
 - a. Verificare la corretta applicazione della presente procedura;
 - b. Segnalare a DG, a RAdb interessato, a Responsabile FM eventuali disapplicazioni;
 - c. Verificare la qualifica dei fornitori (trasportatori, recuperatori e smaltitori) attraverso il controllo delle autorizzazioni e di quanto si renda necessario affinché il fornitore del servizio di smaltimento rifiuti operante presso Innovhub possieda i requisiti legali - amministrativi atti a poter operare presso l'Azienda (5.4 della presente procedura);

 INNOVHUB STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA innovazione e ricerca	PROCEDURA OPERATIVA SICUREZZA		POS-10
	Gestione dei Rifiuti Speciali		Rev. 1
			Pag. 7 di 24

- d. *Supportare* nella classificazione del rifiuto, ai fini dell'attribuzione del codice CER, dell'individuazione dei codici di pericolo HP nonché delle classi ADR necessarie ad un corretto trasporto allo smaltimento (4.0 della presente procedura);
- e. Supportare gli Addetti alla gestione rifiuti per corretto imballaggio ed etichettatura dei rifiuti e cartellonistica aziendale necessaria;
- f. *Visionare* le Dichiarazioni Annuali (M.U.D.) predisposte dal Responsabile Area Facility Management, per ciascuna Unità Locale
- g. Promuovere ed organizzare i programmi di formazione ed informazione, di concerto con l'Area preposta per il personale coinvolto nella gestione dei rifiuti.

4.0 CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

Per rifiuto si definisce “Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi” (Definizione di rifiuto art. 183 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.m.).

La classificazione consiste in una valutazione che deve portare all'attribuzione del codice EER, l'elenco europeo dei rifiuti - cosiddetto EER - di cui alla Decisione 2014/955/UE riprodotto nell'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.m.

Qualora il rifiuto sia pericoloso è sempre il produttore che individua le caratteristiche di pericolo (HP) nonché l'idoneo impianto di recupero o di smaltimento.

(Per Innovhub, l'impianto di recupero/smaltimento viene individuato in fase di aggiudicazione di apposita gara).

La classificazione è obbligo e responsabilità del produttore/detentore.

I rifiuti sono classificati secondo il D.lgs. 152/06 art. 184, c.1 (modificato dal recente D.lgs. 116/2020) in:

- **rifiuti urbani** (art. 184, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006; con D.Lgs 116/2020 è stata inserita “*ex novo*” nell'art.183 la definizione di rifiuti urbani ed è stata integralmente modificata la classificazione e la disciplina. Ora si prevede che siano classificati *ex lege* come rifiuti urbani quelli “simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies”)

- **rifiuti speciali** (art. 184, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006; art. 184 D.Lgs 116/2020. Con il D.Lgs 116/2020 è stato rivisto l'elenco dei rifiuti speciali)

- secondo le caratteristiche di pericolosità, in **rifiuti pericolosi** e **rifiuti non pericolosi**.

Dato che la classificazione dei rifiuti come pericolosi o non pericolosi dipende in primo luogo da come sono contemplati nell'elenco di cui all'Allegato D, **l'attribuzione del codice EER è presupposto e condizione per la classificazione.**

I codici EER (in passato definiti CER, come indicato a pag. 4) sono codici numerici di lettura binaria, composte da 6 cifre riunite in coppie (es. 03 01 01 scarti di corteccia e sughero), volte a identificare un rifiuto in base al processo produttivo da cui è originato.

A ciascun rifiuto viene assegnato un codice numerico di 6 cifre, partendo sempre dalla prima coppia e poi a seguire:

aa) **Classe:** settore di attività da cui deriva il rifiuto

bb) **Sottoclasse:** processo produttivo di provenienza che genera il rifiuto

cc) **Categoria:** nome del rifiuto

Le prime 2 cifre individuano le attività generatrici del rifiuto; in totale si hanno 20 famiglie o capitoli

 INNOVHUB STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA innovazione e ricerca	PROCEDURA OPERATIVA SICUREZZA		POS-10
	Gestione dei Rifiuti Speciali		Rev. 1
			Pag. 8 di 24

di riferimento:

03 - rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone.

La seconda coppia di cifre individua i sotto-processi relativi all'attività generatrice del rifiuto: 03.03 - rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone.

La terza coppia di cifre individua i rifiuti generati:

03.03.01 - scarti di corteccia e legno.

Per attribuire il corretto codice ad un rifiuto è utile procedere come segue:

1. Identificare la fonte, o meglio l'attività produttiva che genera il rifiuto consultando i titoli dei capitoli da 01 a 12 o da 17 a 20 per risalire al codice a sei cifre riferito al rifiuto in questione, (ad eccezione dei codici dei suddetti capitoli che terminano con le cifre 99);
2. Se nessuno dei codici dei capitoli da 01 a 12 o da 17 a 20 si presta per la classificazione di un determinato rifiuto, occorre esaminare i capitoli 13, 14 e 15 per identificare il codice corretto;
3. Se nessuno di questi codici risulta adeguato, occorre definire il rifiuto utilizzando i codici di cui al capitolo 16;
4. Se un determinato rifiuto non è classificabile neppure mediante i codici del capitolo 16, occorre utilizzare il codice 99 (rifiuti non altrimenti specificati) preceduto dalle cifre del capitolo che corrisponde all'attività identificata al precedente punto 1.

Per la corretta classificazione del rifiuto in alcuni casi non è applicabile il procedimento sopra descritto ed è pertanto necessario eseguire un'analisi chimica volta a definirne la composizione e la eventuale pericolosità; obbligo di tale certificazione analitica è prevista per i codici a specchio e ogni volta sia indicato nelle autorizzazioni degli impianti di destino (smaltimento o recupero).

I rifiuti contrassegnati da un asterisco (*) nell'elenco di rifiuti sono considerati rifiuti pericolosi.

Le caratteristiche HP (Hazardous Property) di pericolo dei rifiuti sono le seguenti:

- **HP 1 "Esplosivo"**: rifiuto che può, per reazione chimica, sviluppare gas a una temperatura, una pressione e una velocità tali da causare danni nell'area circostante. Sono inclusi i rifiuti pirotecnici, i rifiuti di perossidi organici esplosivi e i rifiuti autoreattivi esplosivi;
- **HP 2 "Comburente"**: rifiuto capace, in genere per apporto di ossigeno, di provocare o favorire la combustione di altre materie;
- **HP 3 "Infiammabile"**:
 - rifiuto liquido infiammabile: rifiuto liquido il cui punto di infiammabilità è inferiore a 60 °C oppure rifiuto di gasolio, carburanti diesel e oli da riscaldamento leggeri il cui punto di infiammabilità è superiore a 55 °C e inferiore o pari a 75 °C;
 - rifiuto solido e liquido piroforico infiammabile: rifiuto solido o liquido che, anche in piccole quantità, può infiammarsi in meno di cinque minuti quando entra in contatto con l'aria;
 - rifiuto solido infiammabile: rifiuto solido facilmente infiammabile o che può provocare o favorire un incendio per sfregamento;
 - rifiuto gassoso infiammabile: rifiuto gassoso che si infiamma a contatto con l'aria a 20 °C e a pressione normale di 101,3 kPa;
 - rifiuto idroreattivo: rifiuto che, a contatto con l'acqua, sviluppa gas infiammabili in quantità pericolose;
 - altri rifiuti infiammabili: aerosol infiammabili, rifiuti autoriscaldanti infiammabili, perossidi organici infiammabili e rifiuti autoreattivi infiammabili;
- **HP 4 "Irritante"**: rifiuto la cui applicazione può provocare irritazione cutanea o lesioni oculari;
- **HP 5 "Nocivo"**: rifiuto che può causare tossicità specifica per organi bersaglio con un'esposizione singola o ripetuta, oppure può provocare effetti tossici acuti in seguito all'aspirazione;

 INNOVHUB STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA innovazione e ricerca	PROCEDURA OPERATIVA SICUREZZA		POS-10
	Gestione dei Rifiuti Speciali		Rev. 1
			Pag. 9 di 24

- **HP 6 “Tossico”:** rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all’esposizione per inalazione;
- **HP 7 “Cancerogeno”:** rifiuto che causa il cancro o ne aumenta l’incidenza;
- **HP 8 “Corrosivo”:** rifiuto la cui applicazione può provocare corrosione cutanea;
- **HP 9 “Infettivo”:** rifiuto contenente microrganismi vitali o loro tossine che sono cause note, o a ragion veduta ritenuti tali, di malattie nell’uomo o in altri organismi viventi;
- **HP 10 “Teratogeno”:** rifiuto che ha effetti nocivi sulla funzione sessuale e sulla fertilità degli uomini e delle donne adulti, nonché sullo sviluppo della progenie;
- **HP 11 “Mutageno”:** rifiuto che può causare una mutazione, ossia una variazione permanente della quantità o della struttura del materiale genetico di una cellula;
- **HP 12 “Liberazione di gas a tossicità acuta”:** rifiuto che libera gas a tossicità acuta (Acute Tox. 1, 2 o 3) a contatto con l’acqua o con un acido;
- **HP 13 “Sensibilizzante”:** rifiuto che contiene una o più sostanze note per essere all’origine di effetti di sensibilizzazione per la pelle o gli organi respiratori;
- **HP 14 “Ecotossico”:** rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali;
- **HP 15 “Rifiuto che non possiede direttamente una delle caratteristiche di pericolo summenzionate ma può manifestarla successivamente “:** rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali.

L’attribuzione delle caratteristiche di pericolo può avvenire sulla base delle schede di sicurezza del prodotto chimico costituente il rifiuto, qualora lo stesso non abbia subito processi che ne abbiano modificato le caratteristiche chimico-fisiche e non sia stato miscelato con altri agenti chimici. Negli altri casi il rifiuto deve essere sottoposto ad una analisi chimica volta a definirne la composizione e le caratteristiche HP.

5.0 MODALITA’ GESTIONALI

La gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi deve essere effettuata con la massima cura, **rispettando le norme di sicurezza.**

Per ogni laboratorio il corretto **smaltimento dei rifiuti** deve essere considerato come la **fase residuale del processo di analisi del campione.**

I rifiuti da avviare allo smaltimento finale devono essere il più possibile ridotti sia in massa che in volume, potenziando la prevenzione e le attività di riutilizzo, di riciclaggio e di recupero.

La declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione dello stesso che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto.

 INNOVHUB STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA innovazione e ricerca	PROCEDURA OPERATIVA SICUREZZA	POS-10
	Gestione dei Rifiuti Speciali	Rev. 1
		Pag. 10 di 24

È vietato:

- **Miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi o rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi o con rifiuti solidi urbani;**
- **Abbandonare rifiuti nell'ambiente o depositare rifiuti senza controllo in qualsiasi area aziendale non idonea allo scopo (sia essa anche un'area ad es. cortile temporaneamente adibita allo stoccaggio dei rifiuti in attesa dell'idoneo fornitore incaricato al trasporto ed allo smaltimento finale);**
- **Immettere nelle acque superficiali, sotterranee e nella rete fognaria (attraverso scarico diretto nel lavandino) rifiuti di qualsiasi genere.**

5.1 FORMULARIO DI IDENTIFICAZIONE RIFIUTO

La fase propedeutica al conferimento dei rifiuti ad idoneo trasportatore prevede il loro accompagnamento da un Formulario di Identificazione Rifiuto (F.I.R.) opportunamente compilato dai vari soggetti deputati (Produttore, Trasportatore e Destinatario) che intervengono nelle diverse fasi del ciclo della gestione dei rifiuti.

Il F.I.R. deve essere redatto in 4 esemplari, compilato, datato e firmato dall'addetto gestione rifiuti ; controfirmato dal trasportatore che in tal modo fornisce l'evidenza di aver ricevuto i rifiuti. Una copia del F.I.R. rimane presso il produttore, le altre 3, controfirmate e datate in arrivo al destinatario, sono acquisite 1 dal trasportatore stesso e 2 dal destinatario che provvede a trasmetterne 1 (la così detta "quarta copia") al predetto produttore dei rifiuti.

Le copie del F.I.R. devono essere conservate per 3 anni.

I F.I.R. devono essere numerati e vidimati dagli Uffici dell'Agenzia delle Entrate o dalla CCIAA di Milano o dagli uffici regionali o provinciali competenti in materia di rifiuti e devono essere annotati sul Registro IVA acquisti.

La vidimazione dei predetti F.I.R. è gratuita e non è soggetta ad alcun diritto o imposizione tributaria. *Dall'8 marzo 2021 è stato introdotto il sistema di Vidimazione Virtuale del Formulario di identificazione dei rifiuti (Vi.Vi.FIR).*

La responsabilità del produttore per il corretto recupero o smaltimento dei rifiuti è esclusa:

- In caso di conferimento dei rifiuti al servizio pubblico di raccolta;
- In caso di conferimento dei rifiuti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento, a condizione che il produttore abbia ricevuto il F.I.R. controfirmato (la cosiddetta "quarta copia") e datato in arrivo dal destinatario **entro 3 mesi** dalla data di conferimento dei rifiuti al trasportatore, ovvero alla scadenza del predetto termine abbia provveduto a dare comunicazione alla Provincia/Città Metropolitana della mancata ricezione del FIR.

È possibile ricevere la quarta copia del FIR tramite mail PEC.

Il modello ed i contenuti del FIR sono stabiliti dal D.M. Ambiente 1° aprile 1998, n. 148 e s.m.i.

5.2 REGISTRO DI CARICO E SCARICO

I rifiuti vengono prodotti nelle 2 Unità Locali di Milano: denominate Via G. Colombo 79 e Via G. Colombo 83 e nell'Unità Locale (UL) di Via G. Galilei 1 di San Donato Milanese.

 INNOVHUB STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA innovazione e ricerca	PROCEDURA OPERATIVA SICUREZZA	
	Gestione dei Rifiuti Speciali	
		POS-10
		Rev. 1
		Pag. 11 di 24

Ogni Unità Locale deve tenere un Registro di Carico e Scarico sul quale devono essere annotate le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti, necessarie ai fini della comunicazione annuale al Catasto dei Rifiuti.

Il modello uniforme di Registro di Carico e Scarico cartaceo è stabilito dal D.M. 1° aprile 1998 n. 148.

Le annotazioni devono essere effettuate al massimo entro 10 giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo.

Anche le copie del registro di carico e scarico devono essere conservate per 3 anni.

Con l'introduzione del D. Lgs 116/2020 è possibile eseguire la vidimazione dei registri di carico e scarico dei rifiuti, online, presso i portali istituzionali delle Camere di Commercio a cui l'azienda fa riferimento.

5.3 MODELLO UNICO DI DICHIARAZIONE AMBIENTALE (M.U.D.)

E' compito del Facility Management presentare telematicamente il M.U.D. entro la scadenza prevista (in genere il **30 aprile** di ogni anno) secondo le modalità indicate nel sito web: <https://www.mudtelematico.it/>.

5.4 VERIFICA AUTORIZZAZIONI TRASPORTATORI, RECUPERATORI E SMALTITORI

In particolare per la cessione di rifiuti avviati a smaltimento o ad altre forme autorizzate di recupero il trasportatore deve essere iscritto all'Albo Gestori Ambientali e il mezzo da adibire al trasporto deve essere incluso nell'elenco allegato all'autorizzazione e se il rifiuto è classificato pericoloso ai sensi della normativa ADR, andranno verificate la conformità del mezzo e del conducente.

Lo smaltitore deve essere in possesso dell'autorizzazione, rilasciata dagli enti competenti, Regione o Provincia (se delegata), deve essere iscritto all'Albo Gestione Rifiuti (se gestisce un impianto di titolarità di terzi) e deve avere pagato la garanzia finanziaria o fideiussoria.

In fase di gara l'Ufficio Acquisti garantisce che i fornitori aggiudicatari del servizio di gestione dei rifiuti prodotti nelle sedi Innovhub Srl siano in possesso delle necessarie autorizzazioni al recupero/smaltimento rifiuti, nonché dell'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali.

In seguito alla selezione dei fornitori attraverso la gara, o in caso di gestione di nuovi rifiuti che necessitano di nuovi servizi, il Servizio Sicurezza e Ambiente verifica che i trasportatori, i destinatari e eventuali intermediari siano in possesso delle autorizzazioni e delle Iscrizioni all'Albo Gestori Ambientali adeguate al servizio richiesto, e che le stesse siano ancora in vigore.

5.5 RACCOLTA DEI RIFIUTI

Lo smaltimento dei rifiuti in azienda avviene con le seguenti fasi:

- Il RdL, RdS o collaboratori **appongono un'etichetta di cui al format in 6.3** sulla tanica o bidone che conterrà lo scarto di laboratorio indicandone il contenuto e la data di inizio raccolta.
Nel caso in cui l'etichetta sia difficile da apporre per particolari problemi (contenuto che la può scolorire o danneggiare) si riportano le stesse informazioni contenute nell'etichetta tramite pennarello indelebile direttamente sulla tanica/bidone ;

 INNOVHUB STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA innovazione e ricerca	PROCEDURA OPERATIVA SICUREZZA	POS-10
		Rev. 1
	Gestione dei Rifiuti Speciali	Pag. 12 di 24

- b. Su richiesta del RdL, RdS o collaboratori i rifiuti, raccolti nelle apposite taniche o bidoni, vengono ritirati da personale afferente all'AFM che provvede a:
- portare il registro di conferimento rifiuti (Mod. 010) sul quale sarà cura dell'AFM annotare progressivamente il N° di operazione (prima colonna registro) e conseguentemente annotare lo stesso numero nell'apposito spazio di cui all'etichetta del precedente punto a);
 - fare completare le rimanenti sezioni del registro di cui al Mod. 010 e farlo firmare al RdL o RdS;
 - portare i rifiuti a pesatura e trasferirli nel Deposito Temporaneo situato in zona specificatamente adibita allo scopo.

È fatta raccomandazione a RdL e RdS di non stoccare più di 3 taniche (da 10 lt massimo ciascuna) o più di 3 bidoni in plastica (HDPE), pronti (riempiti di materiale da smaltire e classificare) per essere smaltiti, per un peso massimo complessivo di 50 Kg all'interno di un singolo locale prima di contattare il personale afferente all'AFM ai fini dello smaltimento.

Indipendentemente dal limite quantitativo, si deve provvedere a richiedere lo smaltimento, anche quelle taniche o bidoni già etichettati (a.) che, anche se non hanno raggiunto il limite massimo di riempimento, siano rimasti all'interno di un singolo locale per non più di 3 mesi.

- c. Viene subito dopo comunicato, a cura dell'AFM, il movimento del rifiuto (quantità e codice EER) all'Addetto alla gestione dei rifiuti che provvede alla trascrizione sul registro di carico e scarico (operazione di carico).
- d. Il personale afferente all'AFM provvede, sulla base delle informazioni contenute nel registro di conferimento rifiuti (Mod. 010), a porre su bancale/i rifiuti prodotti esclusivamente per categorie omogenee (codici EER), ad avvolgerli, quando previsto e se ritenuto necessario, con idoneo nastro protettivo e ad etichettare il bancale in modo corretto per lo smaltimento finale (etichettatura identificativa del rifiuto ed etichettatura ADR, se necessario) (sezione 7.0 della presente procedura);
- e. Al raggiungimento delle condizioni di smaltimento il personale dell'Area FM informa preventivamente e con sufficiente anticipo il fornitore qualificato allo smaltimento per il disbrigo delle pratiche amministrative (RdA, scambio modulistica di richiesta conferimento con il fornitore).

Condizioni per lo smaltimento:

1. quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunge complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi;
2. ogni 3 mesi / cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito;
3. Il quantitativo di rifiuti non deve comunque mai superare un anno di permanenza nel deposito.

Si ricorda che vi sono eccezioni per i "Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni" (CER 180103) come specificato nella sezione 6.1 della presente procedura e nell'Appendice 1.*

Il Servizio Sicurezza e Ambiente può tuttavia richiedere che si proceda ad uno smaltimento di rifiuti in qualsiasi momento ed al raggiungimento di qualsiasi quantitativo più restrittivo dei criteri sopra riportati, qualora lo ritenga necessario.

- f. Il Servizio Sicurezza e Ambiente informato può, se ritenuto necessario, procedere ad un sopralluogo preliminare al conferimento con il fornitore qualificato, al fine di verificare la correttezza delle operazioni di smaltimento di cui alla lettera c) del presente elenco;
- g. Il personale dell'Area FM concorda la data dello smaltimento con il fornitore qualificato. L'addetto alla gestione rifiuti, procederà alla compilazione del F.I.R. prima della data concordata per lo smaltimento; in caso di necessità, il FIR può essere compilato dal

 INNOVHUB STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA innovazione e ricerca	PROCEDURA OPERATIVA SICUREZZA		POS-10
	Gestione dei Rifiuti Speciali		Rev. 1
			Pag. 13 di 24

trasportatore sul proprio formulario, rilasciandone copia a Innovhub Srl.

Successivamente l'addetto alla gestione rifiuti provvederà all'annotazione progressiva dell'operazione di scarico dei rifiuti sul registro di carico e scarico.

- h. Il giorno dello smaltimento il personale afferente all'AFM collaborerà il più possibile con il trasportatore al fine di posizionare i bancali sull'automezzo idoneo rispettando criteri di sicurezza concordati con il trasportatore.

5.6 RACCOLTA DI PARTICOLARI CATEGORIE DI RIFIUTI

Lo smaltimento di particolari tipologie di rifiuti, quali le "Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio" (EER 160506*) o per quel che concerne le "Sostanze chimiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose" (EER 160508*) avviene con le seguenti fasi:

- a. Nei loro contenitori originali vengono separati per categorie omogenee: la separazione è a cura del RdL o RdS che può consultare l'Appendice 2 di per ulteriori informazioni.

Viene contestualmente predisposto a cura del RdL o RdS un elenco completo (Mod. 011) di questi reagenti contenente: nome reagente, quantità e stato fisico.

I rifiuti, così separati, vengono ritirati da personale afferente all'AFM che provvede a portare presso il Laboratorio un idoneo bidone in plastica (HDPE) ed inserire i contenitori avendo cura di inserire vermiculite a fini di contenimento di eventuali sversamenti.

L'elenco di cui al Mod. 011 dovrà essere attaccato sul bidone in plastica (HDPE).

Il personale afferente all'AFM provvede a fare firmare al Resp.di Laboratorio il Registro di conferimento rifiuti (Mod. 010), a pesare i bidoni e a trasferirli nel Deposito Temporaneo situato in zona specificatamente adibita allo scopo;

Vengono seguite le fasi da c) ad h) del paragrafo 5.5. **avendo cura di rispettare tuttavia le tempistiche di cui alla lettera b) del paragrafo in parola.**

Per quanto riguarda i "Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni" (EER 180103*) essi:

- a. Vanno raccolti utilizzando apposito imballaggio a perdere, anche flessibile, recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo": la raccolta è a cura del RdL o RdS che ha in carico il rifiuto;
- b. Viene informato il personale afferente all'AFM che provvede ad apporre sul contenitore apposita etichettatura (comprensiva anche di etichetta "Rischio biologico") e trascrivere sul registro di carico e scarico, **entro il termine di 5 giorni**.
- c. Vengono seguite le fasi da c.)ad h.) del paragrafo 5.5.

6.0 TIPOLOGIE DEI RIFIUTI / SEGNALETICA PREVISTA / ETICHETTATURA

In Appendice 3 è riportato un elenco contenente le tipologie di rifiuti prodotte in azienda.

Tale elenco non è da considerarsi esaustivo ma considera le tipologie di rifiuti (codici EER) smaltite dall'azienda negli ultimi anni ed è in dinamico aggiornamento.

 <p>INNOVHUB STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA</p> <p>innovazione e ricerca</p>	PROCEDURA OPERATIVA SICUREZZA		POS-10
	Gestione dei Rifiuti Speciali		Rev. 1
			Pag. 14 di 24

6.1 SEGNALETICA PREVISTA



Figura 1 - Indicazione apposta ad ingresso Deposito Temporaneo



Figura 2 – Segnaletica di sicurezza per operatori all'interno del Deposito Temporaneo

6.2 ETICHETTATURA DEL BANCALE, TANICA O BIDONE (a cura dell'AFM)



Figura 3 - Etichetta da apporre sui colli (2 per bancale) con dimensioni 15X15 cm

EER 15 01 10*

Figura 4 – Etichetta da apporre sui colli (1 per bancale) con specifico codice rifiuto EER (esempio per imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze)

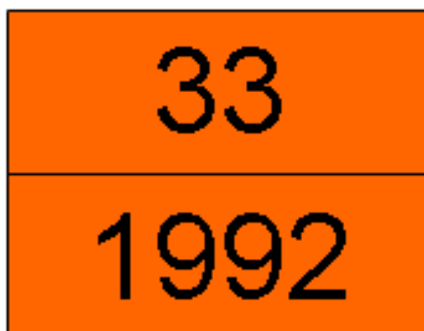


Figura 3 – Etichetta da apporre sui colli (1 per bancale) (ossigenati e



Figura 4 – Etichetta da apporre sui colli (1 per bancale) con specifica

 INNOVHUB STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA innovazione e ricerca	PROCEDURA OPERATIVA SICUREZZA		POS-10
	Gestione dei Rifiuti Speciali		Rev. 1
			Pag. 15 di 24

acetonitrile)) con specifico N° ONU e N° Pericolo per rifiuto sottoposto a trasporto in ADR (esempio per EER 07.01.04* Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri (ossigenati e acetonitrile))

Classificazione ADR per rifiuto sottoposto a trasporto in ADR (esempio per EER 07.01.04* Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri). **Da valutare con Servizio Sicurezza e Ambiente e concordare con consulente ADR**

6.3 ETICHETTATURA DELLA TANICA O BIDONE (a cura del RL, RS o collaboratore)

N° operazione (MOD-010 alla POS-10)	Data inizio raccolta
Descrizione contenuto:	

6.4 STATO FISICO

Per stato fisico, o caratteristiche fisiche codificate del rifiuto vanno intese:

1. Solido polverulento
2. Solido non polverulento
3. Fangoso palabile
4. Liquido

7.0 MODULISTICA

I Moduli correlati alla presente Procedura sono i seguenti:

Mod. 010: Modulo produzione e scarico del rifiuto dal Laboratorio – Registro di conferimento
 Mod. 011 Elenco conferimento Rifiuti reagenti

Tali moduli, che devono essere compilati secondo quanto descritto nella presente procedura, devono essere conservati presso le funzioni di competenza per cinque anni.

 INNOVHUB STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA innovazione e ricerca	PROCEDURA OPERATIVA SICUREZZA	POS-10
	Gestione dei Rifiuti Speciali	Rev. 1
		Pag. 16 di 24

Appendice 1

Modalità di gestione dei depositi temporanei prima della raccolta dei rifiuti (agg. D. Lgs 116/2020)

Deposito temporaneo

Il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti. Per luogo di produzione è inteso uno o più edifici o stabilimenti o siti infrastrutturali collegati tra loro, all'interno di un'area delimitata in cui si svolgono le attività di produzione dalle quali originano i rifiuti.

Non è soggetto ad autorizzazione se effettuato nel rispetto delle seguenti condizioni:

- I rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenili in quantità superiore a 25 ppm;
- Il deposito temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei e nel rispetto delle norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- Devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi.

Norme tecniche

- Le operazioni di stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - ✓ senza causare inconvenienti da rumori o odori,
 - ✓ senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora,
 - ✓ senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
- Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti;
- Lo stoccaggio dovrà essere realizzato mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee evitando la miscelazione di diverse categorie di rifiuti pericolosi
- I contenitori dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
- Per quel che concerne i “Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni” (EER 180103*) il **deposito temporaneo** deve essere effettuato in condizioni tali da non causare alterazioni che comportino rischi per la salute e **può avere una durata massima di 5 giorni** dal momento della chiusura del contenitore. Nel rispetto dei requisiti di igiene e sicurezza **tale termine è esteso a 30 giorni per quantitativi inferiori a 200 litri**;
- I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti

 INNOVHUB STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA innovazione e ricerca	PROCEDURA OPERATIVA SICUREZZA		POS-10
	Gestione dei Rifiuti Speciali		Rev. 1
			Pag. 17 di 24

esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro;

- I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- I fusti contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di tre piani e lo stoccaggio deve essere ordinato e prevedere appositi corridoi di ispezione tali da consentire l'accertamento di eventuali perdite;
- La capacità del bacino di contenimento del serbatoio fuori terra deve essere pari all'intero volume del serbatoio. Qualora in uno stesso bacino di contenimento, vi siano più serbatoi la capacità del bacino deve essere uguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi e comunque non inferiore alla capacità del più grande dei serbatoi;
- qualsiasi detentore di oltre 300 litri annui di oli esausti deve rispettare gli obblighi posti dall'art. 6, c. 1 del D.L.vo 95/1992, ovvero deve:
 - stivare gli oli usati in modo idoneo ad evitare qualsiasi commistione tra emulsioni ed oli propriamente detti ovvero qualsiasi dispersione o contaminazione degli stessi con altre sostanze;
 - non miscelare gli oli usati con le sostanze tossiche o nocive di cui all'allegato al D.P.R. 915/1982 (oggi abrogato), sue modificazioni ed integrazioni;
 - cedere e trasferire tutti gli oli usati detenuti al Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati (CONOU) direttamente ovvero ad imprese autorizzate alla raccolta e/o alla eliminazione, comunicando al cessionario tutti i dati relativi all'origine ed ai pregressi utilizzi degli oli usati;
- I rifiuti costituiti da accumulatori esausti, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti al consorzio obbligatorio batterie al piombo, direttamente o mediante consegna a raccoglitori autorizzati incaricati o convenzionati dallo stesso consorzio.

 INNOVHUB STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA innovazione e ricerca	PROCEDURA OPERATIVA SICUREZZA	POS-10
	Gestione dei Rifiuti Speciali	Rev. 1
		Pag. 18 di 24

Appendice 2

CLASSIFICAZIONE DEI REAGENTI DI LABORATORIO:

Le sottoclassi riferite a questa tipologia di rifiuto sono:

- Ossidanti¹;
- Riducenti²;
- Acidi forti;
- Basi forti;
- Sali (o solidi cristallini che non appartengano ad altre sottoclassi);
- Soluzioni acquose;
- Cianuri, Mercurio, Arsenico;
- Prodotti Florurati;
- Prodotti Bromurati;
- Prodotti Iodurati;
- Sostanze reattive (nitroderivati, perossidi, azidi, azine, ecc.)³;
- Prodotti e intermedi di reazione⁴.

Attenzione alle note a fondo pagina !

¹ Questa classificazione è prioritaria: un prodotto ossidante con altri tipi di caratteristiche che lo farebbero rientrare in altre classi va comunque classificato come ossidante (ad es. l'acido nitrico che potrebbe rientrare nella classe degli acidi)

² Idem come per gli ossidanti.

³ Questa tipologia di prodotti va smaltita separatamente indicando chiaramente il tipo di pericolo associato alla manipolazione del prodotto.

⁴ Indicare i prodotti di partenza e la reazione

 INNOVHUB STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA innovazione e ricerca	PROCEDURA OPERATIVA SICUREZZA		POS-10
	Gestione dei Rifiuti Speciali		Rev. 1
			Pag. 19 di 24

Appendice 3

Elenchi contenenti le tipologie di rifiuti prodotte in azienda.

Sono smaltiti presso l'Unità Locale di Via G. Colombo 83 di Milano (PLV- Polo Leonardo da Vinci)/Carta e Seta i seguenti rifiuti.

EER	DESCRIZIONE	Stato Fisico	IMBALLO	CLASSE HP
080318	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317	2	Scatole	-
150101	Imballaggi in carta e cartone	2	Scatole	-
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	2	Su bancale	-
190905	Resine a scambio ionico sature o esaurite	2	Fusti in materiale plastico	-
200125	Oli e grassi commestibili	4	Fusti in materiale plastico	-
200307	Rifiuti ingombranti	2	Alla rinfusa in container	-
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	4	Fusti materiale plastico	HP4, HP8, HP14
070703*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	4	Fusti in materiale plastico	HP4, HP5, HP6
070704*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	4	Fusti in materiale plastico	HP3, HP4, HP5, HP6
090101*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	4	Fusti di materiale plastico	HP4, HP5
090104*	Soluzioni fissative	4	Fusti di materiale plastico	HP4, HP5
110106*	Acidi non specificati altrimenti (soluzioni acquose acide)	4	Fusti di materiale plastico	HP4, HP5
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	4	Fusti di materiale plastico	HP4, HP5
150110*	Imballaggi contenenti sostanze pericolose o inquinati da tali sostanze	2	Fusti in materiale plastico	HP4, HP5
150202*	Assorbenti e materiali filtranti pericolosi (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	2	Fusti in materiale plastico	HP5
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	2	Su bancale	HP5, HP14
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212 (Monitor CRT con tubo catodico, Monitor LCD/PLASMA/LED)	2	Su bancale	HP5, HP14
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212 (Neon (solo integri))	2	Su bancale	HP5, HP14
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213 (computer portatili e fissi, stampanti e fax)	2	Su bancale	-
160306*	Rifiuti organici, NON contenenti sostanze pericolose	1 - 2	Bidoni in plastica (HDPE)	HP3, HP4
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	2	Bidoni in plastica (HDPE)	HP3, HP4, HP5, HP6
160508*	Sostanze chimiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	2	Bidoni in plastica (HDPE)	HP3, HP4, HP5
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	2	Apposito imballaggio a perdere, anche flessibile	HP9

 INNOVHUB STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA innovazione e ricerca	PROCEDURA OPERATIVA SICUREZZA		POS-10
	Gestione dei Rifiuti Speciali		Rev. 1
			Pag. 20 di 24

Sono smaltiti presso l'Unità Locale di Via G. Colombo 79 di Milano (PLV- Polo Leonardo da Vinci) /Oli e Grassi i seguenti rifiuti:

EER	DESCRIZIONE	Stato Fisico	IMBALLO	CLASSE HP
020203	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	2	Scatole	-
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	2	Scatole	-
080318	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317	2	Scatole	-
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	2	Su bancale	-
190905	Resine a scambio ionico sature o esaurite	2	Fusti in materiale plastico	-
200125	Oli e grassi commestibili	4	Fusti in materiale plastico	-
200307	Rifiuti ingombranti	2	Alla rinfusa in container	-
070101*	<i>Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri</i>	4	<i>Fusti materiale plastico</i>	<i>HP4</i>
070703*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	4	Fusti in materiale plastico	HP4, HP5, HP6
070704*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	4	Fusti in materiale plastico	HP3, HP4, HP5, HP6
080111*	Pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	3	Scatole	HP3, HP4, HP5, HP6
090101*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	No	Fusti di materiale plastico	HP4, HP5
090104*	Soluzioni fissative	No	Fusti di materiale plastico	HP4, HP5
110106*	Acidi non specificati altrimenti (soluzioni acquose acide)	4	Fusti di materiale plastico	HP4, HP5
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	4	Fusti di materiale plastico	HP4, HP5
150110*	Imballaggi contenenti sostanze pericolose o inquinati da tali sostanze	2	Fusti in materiale plastico	HP4, HP5
150202*	Assorbenti e materiali filtranti pericolosi (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	2	Fusti in materiale plastico	HP5
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	2	Su bancale	HP5, HP14
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212 (Monitor CRT con tubo catodico, Monitor LCD/PLASMA/LED)	2	Su bancale	HP5, HP14
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212 (Neon (solo integri))	2	Su bancale	HP5, HP14
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213 (computer portatili e fissi, stampanti e fax)	2	Su bancale	-
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	2	Bidoni in plastica (HDPE)	HP3, HP4, HP5, HP6
160508*	Sostanze chimiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	2	Bidoni in plastica (HDPE)	HP3, HP4, HP5

 INNOVHUB STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA innovazione e ricerca	PROCEDURA OPERATIVA SICUREZZA		POS-10
	Gestione dei Rifiuti Speciali		Rev. 1
			Pag. 21 di 24

Sono smaltiti presso l'Unità Locale di Via G. Galilei 1 - San Donato Milanese (Polo SDM)/Area Combustibili:

EER	DESCRIZIONE	Stato Fisico	IMBALLO	CLASSE HP
080318	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317	2	Scatole	-
150106	Imballaggi in materiali misti	2	Alla rinfusa in container	-
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	2	Su bancale	-
070101*	<i>Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri (acque acide)</i>	4	<i>Taniche 5 – 10 lt</i>	<i>HP8</i>
070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri (oli e morchie)	4	Taniche 10 lt	HP3, HP5, HP6, HP14
070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri (ossigenati e acetone nitrile)	4	Taniche/ Contenitori 1 - 2 – 5- 10 lt	HP3, HP5, HP6
070103*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	4	Taniche/ Contenitori 1 - 2 – 5- 10 lt	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
061302*	Carbone attivato esaurito (tranne 060702)	1	Contenitori plastica in sacchi	HP14
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	4	Taniche 10 lt	HP4, HP5, HP14
150110*	Imballaggi contenenti sostanze pericolose o inquinati da tali sostanze (lattine)	2	Lattine in sacchi	HP4, HP5
150110*	Imballaggi contenenti sostanze pericolose o inquinati da tali sostanze (plastica)	2	Contenitori plastica in sacchi	HP4, HP5
150110*	Imballaggi contenenti sostanze pericolose o inquinati da tali sostanze (alluminio)	2	Contenitori alluminio in sacchi	HP4, HP5
150110*	Imballaggi contenenti sostanze pericolose o inquinati da tali sostanze (vetro)	2	Contenitori vetro in sacchi	HP4, HP5
150202*	Assorbenti e materiali filtranti pericolosi (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	2	Sacchi	HP4
130701*	Olio combustibile e carburante diesel (olio combustibile)	4	Fusti 200 lt	HP4, HP5, HP14
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele) (biodiesel)	4	Fusti 200 lt	HP4, HP5, HP14
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	2	Su bancale	HP5, HP14
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212 (Monitor CRT con tubo catodico, Monitor LCD/PLASMA/LED)	2	Su bancale	HP5, HP14
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212 (Neon (solo integri))	2	Su bancale	HP5, HP14
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213 (computer portatili e fissi, stampanti e fax)	2	Su bancale	-
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	1 - 4	Bidoni in plastica (HDPE)	HP3, HP4, HP5, HP6
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	1 - 4	Bidoni in plastica (HDPE)	HP3, HP4, HP5, HP6
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose (polioli)	4	Bidoni in plastica (HDPE)	HP3, HP4, HP5, HP6, HP10
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	2	Bidoni in plastica (HDPE)	HP3, HP4, HP5, HP6

 <small>INNOVHUB STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA</small> <small>innovazione e ricerca</small>	PROCEDURA OPERATIVA SICUREZZA		POS-10
	Gestione dei Rifiuti Speciali		Rev. 1
			Pag. 22 di 24

Allegato 1 POS 10 Rev. 2

ADDETTI GESTIONE RIFIUTI

L'Addetto alla gestione rifiuti partecipa fisicamente allo smaltimento dei rifiuti.

	NOME E COGNOME	SEDE /AREA	NOTE
1	KHALIL KHALED	Sede S.Donato Milanese Facility Management	
2	MASSIMO AQUILA	Sede S.Donato Milanese Facility Management	
3	DAVIDE MORETTI	Sede S.Donato Milanese Facility Management	
4	LUIGI MANDUCA	Sedi Milano/PLV Facility Management	
5	SIMONE GRANELLO	Sedi Milano/PLV Facility Management	
6	TEODOR PANDELI	Sedi Milano/PLV Facility Management	
7	LORENZO INZAGHI	Sedi Milano/PLV Facility Management	Sporadica attività di ritiro rifiuti

 <p>INNOVHUB STAZIONI Sperimentali PER L'INDUSTRIA</p> <p>innovazione e ricerca</p>	<p>Sistema Gestione Sicurezza - MODULO Rif. Procedura POS 10 RIFIUTI <i>versione vigente</i></p> <p>SCHEDA OMOLOGA RIFIUTO</p>	<p>Mod.027</p> <p>SGSL</p> <p>Rev. 0</p>
--	---	--

Produttore del rifiuto: INNOVHUB Srl		
Sede legale: via Meravigli 9/B - C.F. 97425580152 - P.I VA 05121060965		
Luogo di produzione (Unità produttiva):		
Referente:	Laboratorio	Area
Tel.	e-mail:	
1.Attività:		
2.Descrizione rifiuto:		
3.Codice EER ⁽¹⁾ :		
4.Stato fisico:	<input type="checkbox"/> solido polverulento (1) <input type="checkbox"/> solido (2) <input type="checkbox"/> fangoso palabile (3) <input type="checkbox"/> liquido (4)	
5.Caratteristiche di pericolo HP:		
6.Lavorazioni che hanno prodotto il rifiuto		
7.Materie prime utilizzate nel ciclo produttivo:		
8.Sostanze inquinanti potenzialmente presenti:	Nome	FRASI DI RISCHIO H
9.Documentazione disponibile (da allegare)	<input type="checkbox"/> analisi chimica n. Laboratorio di rif. <input type="checkbox"/> Altro ⁽²⁾	
10. Quantità (kg):	quantità:	smaltita ad ogni scarico:
11. Confezionamento	<input type="checkbox"/> sfuso <input type="checkbox"/> fusti 10 litri <input type="checkbox"/> big-bags <input type="checkbox"/> cisternette <input type="checkbox"/> sacchi <input type="checkbox"/> altro: box	

 <p>INNOVHUB STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA</p> <p>innovazione e ricerca</p>	PROCEDURA OPERATIVA SICUREZZA		POS-10
	Gestione dei Rifiuti Speciali		Rev. 1
			Pag. 24 di 24

Compilazione a cura del Consulente ADR

12. Trasporto	Trasporto in ADR [] si - [] no (verificare conformità confezionamento e documenti)		
	Classe:	N° ONU	N° IDENT.PERICOLO:
	Descrizione ADR:		

⁽¹⁾ proposto ⁽²⁾ documentazione tecnica rifiuto/prodotto (Schede di Sicurezza , Schede Tecniche, Fotografie, ecc.)

DATA **IL PRODUTTORE DEL RIFIUTO** Firma.....

.....